



Al Cinevideo Club Bergamo la serata con il Corto Internazionale

giovedì 23 giugno ore 21 al Circolo Greppi - via Moroni 25

Cos'è un Corto (o cortometraggio)? È un film breve con un inizio, uno sviluppo e una conclusione. Si può sintetizzare l'evoluzione con poche date, ma ben definite:



1895 nasce il "CINÉMATOGRAPHE" ed è la prima proiezione a cura degli inventori i Fratelli Auguste e Louis Lumière nel Salon Indien del Grand Café di Parigi con alcune sequenze in pellicole della durata di pochi secondi, tra le più celebri: «L'uscita dalle fabbriche Lumière» e «L'arrivo del treno alla stazione di La Ciotat» durata 1 minuto.

E' ormai **storica la scena** dell'avanzare del treno che fece scappare gli spettatori dalla sala per la paura che la locomotiva potesse uscire dallo schermo...

L'arrivo del treno

1913 la pellicola indentificata come cinema, viene considerata arte e la lunghezza massima di un film è di 15 minuti.

1926 appare per la prima volta il termine documentario all'interno di una rassegna del «New York Sun».

1924 in **Italia** nasce **L'Unione Cinematografica Educativa** (conosciuta con l'acronimo Luce) per iniziativa del governo fascista che intendeva promuovere cinegiornali di attualità e di propaganda.

1952 si costituisce la **Federazione Italiana dei Cineclub** e in breve sorsero centinaia di Cineclub, i soci iniziarono a produrre e diffondere capillarmente il "corto" con filmati in **16mm, 8mm e Superotto**.

31 dicembre 1956 la televisione dopo anni di sperimentazione (Torino 1934) inizia l'espansione sul territorio nazionale. La storia dell'immagine in movimento e del cinema amatoriale prosegue con la pellicola... sino agli **Anni '90** con l'avvento delle prime registrazioni a nastro **VHS** con il montaggio analogico, quindi **Video8** e la **Hi8**. La ricerca avanza i produttori di fotocamere video lanciato il **DV**, che diviene rapidamente uno standard di buona qualità per il cinema indipendente con una possibile interazione con internet. Non per ultimo **HDV** (l'Alta definizione) e oggi in campo commerciale il **3D** (tridimensionale) che è la versione aggiornata tecnologicamente delle stereoscopie dell'800.

Dopo una breve panoramica dello sviluppo tecnologico, e che in tanti forse si sono riconosciuti, illustriamo la serata del corto indipendente di giovedì 23 giugno. Grazie all'**U.N.I.C.A.** (Union Internationale du Cinema), che in collaborazione con la **FEDIC**: Federazione Italiana dei Cineclub annualmente si distribuiscono le opere vincitrici nei concorsi importanti da tutto il mondo: America, Asia, Oceania, Africa, Europa per una divulgazione non commerciale fra i Club italiani.



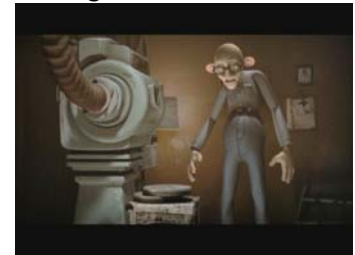
logo dell U.N.I.C.A.



Il programma è composto da diversi generi con una durata da 5 a 17 minuti. Queste "brevi storie" provengono dall'**Argentina, Iran, Georgia, Germania, Estonia, Repubblica Ceca**. I soggetti trattano argomenti frutto della cronaca, della storia o della fantasia: apprensivi, informativi o spensierati.

ARGENTINA e **IRAN** con storie dei bambini che se la "cavano" di notte a causa di un improvviso allontanamento della mamma, alla disperazione dei genitori che non ritrovano la loro piccola in un bosco.

Tre animazioni: "**DIE NEUE WASCHMASCHINE**", due animaletti "casalinghi" escono dalla gabbietta e scoprono la... lavatrice... "**LARGHETTO**", esecuzione originale di un brano di Mozart. Il pianista occasionalmente forma un "duo speciale". Un dispettoso insetto, amante della musica si rivelerà un valido e utile collaboratore. "**COPIA «A»**", cosa può succedere ad un proiezionista nella sua cabina nel tentativo di mettere a "fuoco" l'immagine di una pellicola con il suo proiettore? Il cinema è tutto e il contrario di tutto...!



Una scena di "Copia A"

Un soggetto insolito, che ha attirato l'attenzione della critica e del pubblico, è "**VENE SUURUS**" dall'Estonia, 1721: excursus storico sulla nascita del simbolo "Falce e Martello" (☘) che nel '900 è diventato il "logo" del comunismo per eccellenza. In Italia nel 1953 viene riproposto da Renato Guttuso, che ha rappresentato l'emblema del P.C.I. fino al suo scioglimento nel 1991. *Una storia singolare che per l'agile e abile montaggio tiene viva l'attenzione per una buona manciata di minuti.*

Opere internazionali, quindi unico linguaggio: l'immagine in movimento. Quando questa è usata o trattata correttamente può essere proiettata non solo in tante sale ma in nazioni diverse. Questo linguaggio definito anche discorso filmico, è alla base di ogni Club e anche il Cinevideo Club Bergamo annualmente organizza corsi per **Capire il Cinema**, per avvicinare con metodi semplici sia teorici che pratici a tutti: dal classico spettatore che è abituato alle sale cinematografiche, a colui che è orientato a realizzare i propri filmati: in famiglia, durante le vacanze, nei viaggi oppure, cercare di sviluppare quella innata passione di "girare" un proprio film documentando la presenza oggettiva di un'opera d'arte, di un luogo, o addirittura inventando una storia (anche se realizzata con parenti e amici).

Ecco il ruolo dell'indipendente, dell'autore libero, non condizionato da un produttore (colui che finanzia) quindi responsabile della propria creatività.

Il Cinevideo Club Bergamo, con sede presso il **CIRCOLO CULTURALE GREPPI VIA MORONI 25 BERGAMO**, è disponibile ad aiutare, collaborare con quanti volessero apprendere nozioni base sul linguaggio delle immagini anche se finalizzato ad un uso familiare.

Per qualsiasi informazioni ci si può rivolgere senza impegno a Pierantonio Leidi 339.49.31.384 – cinevideoclub.bg@alice.it e buona estate a tutti.